

Premiazione del concorso

Un buon cittadino? Io lo conosco!

Edizione 2016 – 27 aprile 2016



Mai affollata come quest'anno la festa per la premiazione del concorso organizzato alla Matteotti, per il settimo anno consecutivo, dalla prof. Claudia Bocca, vicepresidente dell'istituto, con il fondamentale supporto della dott. Anna Peiretti Vanzini, genitore di tre ormai ex allievi della Matteotti, coadiuvate dal Dirigente Scolastico, prof. Andrea Rastelli e con la collaborazione delle docenti di italiano delle classi prime. Ben 52 ragazzi alla domanda "Un buon cittadino?", hanno risposto con entusiasmo "Io lo conosco!".

Ai ragazzi viene posto il problema di cercare e riconoscere sul proprio territorio quegli aspetti positivi che molto spesso "non fanno notizia". Bisogna riflettere sull'idea di qualcuno che faccia qualcosa di bello e di buono per gli altri, una persona che abbia a cuore il bene di tutti e si dia da fare. Non un eroe, ma qualcuno che rispetta gli altri ed agisce, nel suo piccolo, per aiutare il prossimo e la comunità in cui vive.

Il territorio, appunto, e le sue autorità: questo progetto è appoggiato fin dall'inizio dal Comune e dalla Regione, attraverso l'ing. **Giovanni Maria Ferraris**, oggi Assessore Regionale alla Polizia Locale e allo Sport, che ha sempre presenziato alle premiazioni, dalla Circoscrizione 8 (che ci offre i premi in buoni libro per i ragazzi), qui rappresentata dalla presidente della Commissione Ambiente, **Germana Buffetti**, che ci ha seguiti fin dalla prima edizione. E poi le **Forze dell'Ordine**: Nucleo di Prossimità, Polizia Locale e di Stato, Carabinieri.



Quindi le Associazioni del territorio, come il **Comitato Pilonetto**, nella persona dell'ing. Violetto. Un pensiero anche ai titolari dell'agenzia **Atmosfera**, anche loro ex genitori Matteotti, che ci

hanno regalato il logo della manifestazione e ai rappresentanti eletti nel Consiglio di Istituto che hanno voluto essere presenti. Un grazie a tutti per essere stati con noi ancora una volta.



La dottoressa **Anna Peiretti Vanzini** ha introdotto la premiazione citando un discorso del Presidente della Repubblica Italiana, **Sergio Mattarella**, pronunciato di recente: sembra riferirsi davvero alla nostra manifestazione: ha detto che la democrazia ha bisogno *«della partecipazione di cittadini consapevoli, protagonisti, non soltanto spettatori dei comportamenti e delle scelte. Anche per questo - ha aggiunto Mattarella - la scuola è importante: per il costante processo di rafforzamento di cui la democrazia ha bisogno. Tutte le democrazie - anche la nostra - ne hanno bisogno. La scuola contribuisce, può contribuire, deve contribuire, alla formazione di buoni cittadini, consapevoli»*.

Dopo alcune brevi parole di benvenuto del Dirigente Scolastico prof. **Andrea Rastelli**, che ha ringraziato tutti i presenti ed ha sottolineato l'importanza di momenti come questo nel percorso educativo dei nostri allievi, l'**Assessore Ferraris** ha espresso il proprio compiacimento per un'iniziativa che dura nel tempo ed ha auspicato che la scuola prosegua nell'opera che affianca quella delle famiglie. Richiamandosi alle parole del Presidente Mattarella, l'Assessore ha ribadito il ruolo dell'istruzione pubblica, ma soprattutto ha ricordato come solo una cittadinanza consapevole, che si forma nei ragazzi, possa davvero contribuire ad un futuro positivo per il nostro Paese.



La prof. Claudia Bocca ha quindi ringraziato tutti i docenti di lettere che collaborano sempre con entusiasmo a questo progetto ed ha espresso un grazie particolare alla professoressa **Caterina Lieti** che al termine della cerimonia ha allestito con il suo gruppo del

laboratorio di cucina una “gustosa” sorpresa. Anche per lei, inaspettato e gradito, il “diploma di



Buona cittadina”

E un grazie a Marco Accossato, responsabile della versione web de La Stampa che ha ospitato il bell’articolo di Pier Francesco Caracciolo, autore del testo subito apparso sul quotidiano torinese e che ci ha fornito gentilmente tutte le foto.

Quest’anno è stato particolarmente difficile scegliere tra tante segnalazioni. Prima di arrivare alla premiazione, è stato aperto un capitolo particolare, meritevole di un discorso a parte.

Lo scorso anno per la prima volta alla premiazione non era con noi una persona che ha fatto parte della storia della Matteotti. La nostra amatissima segretaria, che purtroppo ci ha lasciati nel mese di agosto. **Maria Clotilde Clerici**. Un sorriso, un “Come andiamo? Vuoi un caffè?”, uno sguardo birichino limpido e azzurro dietro gli occhiali sulla punta del naso, l’elenco dei docenti assenti e dei problemi da risolvere. Puntualmente, alle 7,00 di ogni mattina, la scuola iniziava così la sua giornata, accolta dalla signorina Maria Clotilde Clerici da...sempre! Infatti dal lontano anno scolastico 1965-66 la segreteria di quella che è stata la Juvarra fino al 1996, poi è diventata la Matteotti, quindi dal 2000 la Nievo-Matteotti, era presidiata da questa donna generosa ed energica, capace insieme di aiutare, sostenere, ma anche di gestire con piglio adeguato docenti, allievi, genitori. Teoricamente, nel 2010 Maria Clotilde è andata in pensione. Ma ha continuato a presentarsi puntuale alle 7, prima che la scuola si svegliasse. La scuola aveva bisogno di lei. E forse lei aveva bisogno della scuola. Una donna dalle energie inesauribili, che spendeva per la “sua” scuola, ma anche per la sua Parrocchia di San Carlo. Forse il 16 agosto, accudita amorevolmente dalla sorella che oggi è qui con noi, Maria Clotilde ha deciso che, non potendo più aiutare gli altri, doveva togliere il disturbo. Tutti noi, ragazzi ed adulti che abbiamo avuto la fortuna di conoscerla, abbiamo pensato che davvero lei sia stata una Buona Cittadina. Così abbiamo deciso di ricordarla.



Maria Clotilde nella “sua” segreteria.

La premiazione ha avuto diversi momenti intervallati dalla lettura di filastrocche, capaci di insegnare molto, sia pur con il tono apparentemente semplice e scanzonato. La voce di Anna Peiretti Vanzini sa catturare sempre l'attenzione di tutti. Poi sono stati chiamati tutti i ragazzi che hanno partecipato al concorso. In gran parte erano accompagnati dai Buoni Cittadini che ci hanno presentato, che come è ormai consuetudine hanno lasciato la loro impronta colorata su un tabellone che resterà appeso a scuola a ricordo della manifestazione. Sono stati raggruppati a seconda dei temi comuni che ci hanno presentato e troverete una sintesi di tutti i loro testi nell'articolo successivo. Tante foto, tanti sorrisi, qualche lacrima di commozione inevitabile, piccoli doni. Ma è giunto finalmente il momento dei ragazzi che quest'anno hanno saputo raccontarci meglio delle belle storie, capaci di portarci almeno per qualche ora in un mondo davvero migliore.

I nostri ragazzi in primo luogo hanno bisogno di esempi positivi. Cercano appoggio, ma sanno di avere necessità di principi e di regole. Così riconoscono chi *“è in grado di aiutarti a crescere, trasmettendo i suoi benevoli principi di comportamento.”* **Alessandro Motta** della classe **1B** ci ha presentato così il signor **Albino**. *“E' un signore di 65 anni, alto, capelli bianchi, simpatico e altruista. La sua passione più grande è fare il mister di calcio. Lo conosco, scrive Alessandro, perché mio papà da giovane era un suo allievo. Lui ha cercato di trasmettere a tanti ragazzi la lealtà, la disciplina e a non rassegnarsi mai di fronte alle difficoltà. Albino è riuscito a trasmettere talmente tanta amicizia che ancora adesso è in contatto con alcuni suoi vecchi allievi, tra i quali mio padre. Questo dimostra che lui è una persona che non smette mai di amare e che l'età di un uomo non conta, non deve privare una persona dello sport e delle sue passioni. Io definisco Albino un buon cittadino perché sa fare il proprio dovere, ma anche aiutare i suoi parenti o i suoi amici.*



E' sempre disponibile ad aiutare il prossimo, Albino ha un lavoro e lo prende seriamente, ma nonostantei suoi impegni riesce sempre ad aiutare la gente. Non dimentica mai le sue conoscenze e anche se sono tante nel suo cuore c'è sempre posto per tutti, anche se sono lontani.” I valori dello sport, della lealtà, dell'amicizia. Una storia semplice, ma che ben illustra il nostro concetto di Buon Cittadino. Ad Alessandro l'applauso della platea e un buono premio da 50 euro in libri, da spendere presso il Libraccio. E al signor Albino il diploma di Buon Cittadino come ricordo di questa giornata speciale.



Con questo concorso cerchiamo sempre di portare i ragazzi all'idea di una cittadinanza attiva, che sente le Istituzioni vicine e che con loro collabora. Così abbiamo conosciuto il signor **Mauro Gabotto**, che *“ fa parte della protezione civile di Torino e Moncalieri, si è preoccupato quando ce n'era bisogno di andare parlare in Comune per fare aggiustare i lampioni nelle strade della collina vicino a dove abitiamo noi. Poi lui ogni tanto va in Comune a sentire il Consiglio Comunale insieme ai consiglieri e al sindaco di Moncalieri. Inoltre controlla i sentieri e verifica che siano accessibili, per conto del Club Alpino Italiano (CAI).*

Fa il guarda porte in montagna nelle gare di sci, è andato anche ad aiutare i terremotati a L'Aquila aiutando a preparare i pasti e a montare le tende per dormire.” Come altri ottimi cittadini che avremo modo di incontrare questa mattina, il signor Gabotto, così attento a cogliere le esigenze del territorio e a confrontarsi con le istituzioni, ha un vissuto in varie associazioni di volontariato. *“ Aiutato da alcuni suoi compagni, accompagnava i disabili dove c'era il papa, è andato anche a Lourdes con il cardinale Poletto. E' stato inoltre un volontario della Croce Rossa Italiana per il primo soccorso. Poi ha partecipato al Banco alimentare, organizzando la raccolta in vari punti della città coordinando molti studenti di quinta liceo e mi ha raccontato che si sono trovati molto bene. Si occupa di raccogliere giochi e indumenti da amici e parenti , e poi li distribuisce alle famiglie bisognose. Infine si è occupato anche di alcuni incontri culturali della nostra città ed è stato volontario in occasione dell'ostensione della Sindone”.* Mauro Gabotto è il nonno di **Alice Melella**, della classe **1G**. Anche a lei il buono premio di 50 euro in libri.



Ora un altro dei tanti nonni che ha saputo avvicinarsi a chi è in difficoltà. Offrendo loro i propri occhi. *“Un buon cittadino è una persona che non pensa solo a se stessa, ma aiuta chi è in difficoltà. Io conosco un buon cittadino ed è mio nonno”* scrive **Anna Baracco** della **1C**: *si chiama **Antonio Ramasotto**, vive a Torino e ha 78 anni. Quando è andato in pensione ha iniziato ad aiutare le persone non vedenti. Lui porta i ciechi in tandem e li accompagna a fare sci di fondo.*

Mio nonno mi ha raccontato che una volta, andando in montagna, c'era un bellissimo paesaggio ed allora lui ha iniziato a descriverlo al suo amico non vedente, anche se non aveva più fiato per aver camminato in salita. Alcune volte gli capitano anche delle.

avventure “tragi-comiche”, come quando il suo amico cieco ha perso il controllo degli sci in una discesa ed è caduto dentro un ruscello ghiacciato; allora mio nonno l’ha tirato subito fuori e l’ha riaccompagnato in albergo a cambiarsi e a bere un thé caldo, per evitare che si prendesse una broncopolmonite Oppure quella volta in cui, a causa della troppa velocità che aveva preso con gli sci, il suo amico non vedente è finito contro un cespuglio ed è rimasto con le gambe all’aria! Allora un signore gentile ha aiutato mio nonno a tirarlo fuori dai rami. Quando sarò grande io vorrei seguire l’esempio di mio nonno aiutando gli altri, andando a “fare il clown” per i bambini ricoverati in ospedale.” Buoni cittadini crescono, speriamo! E ad Anna, che ama tanto leggere, il buono libri da 50 euro.



Come abbiamo detto, quest’anno i testi per il concorso sono stati davvero molti e di vario genere. Così abbiamo deciso di presentarvene, e di premiare, ancora due.

Ci ha colpito anche la storia della signora **Ileana Bono**. Il ragazzo che ci ha parlato di lei si chiama **Mattia Viassone**, della 1 E.

L’elenco delle attività di volontariato svolte dalla signora Ileana è davvero sorprendente, ma quello che ci ha colpito è lo spirito che la anima e che Mattia ci ha descritto. Non solo azioni, ma la capacità di coinvolgere.

“Il suo volontariato con AVO si svolge in ospedale. Il suo compito è aiutare le persone sole nel momento del pranzo. Avvicinarsi al letto chiamandole col loro nome, cercando di scambiare qualche parola per coinvolgerle, può essere alcune volte più importante del cibo che a loro viene dato. Invece quando svolge il suo servizio di volontariato nella casa di riposo, trascorre il pomeriggio con gli ospiti, offrendo loro una tazza di the per stimolare la comunicazione.” Ma soprattutto, aiutare gli altri fa stare bene. Mattia ci racconta che “Ileana è felice in ospedale quando riesce anche solo a far mangiare uno yogurt ad un paziente triste; in casa di riposo nel farsi raccontare da un anziano parte della propria vita; al CENACOLO quando riesce a fare una passeggiata con una ragazza che ha profonde ferite per alcool o droga; al santuario di S. Anna di Vinadio per sentirsi dire che l’accoglienza ricevuta sarà un motivo per tornare. Ileana ritiene comunque che il filo comune che unisce ogni forma di volontariato sia la PAROLA, avere qualcuno con cui parlare. Le PAROLE curano, aiutano, creano legami. Tutto questo non aiuta solo chi riceve, ma riempie il cuore di chi dona”. Un bellissimo messaggio. Quindi il diploma di Buon Cittadino anche alla signora Ileana e a Mattia un buono libri



Un altro messaggio positivo, per fortuna non nuovo in questo concorso, è l'idea che nelle nostre città ci sia bisogno di maggiore bellezza. Lo tengano presenti anche le istituzioni qui presenti. Come alla bellezza è molto attento il presidente della Pro Loco di Dogliani, il signor **Mario Magliano**, prozio di **Andrea Barbero** della 1G.

“Oltre ad avere organizzato manifestazioni per le feste, come quella di San Lorenzo, o il presepe vivente per Natale, c'è un'azione da Buon Cittadino che voglio sottolineare e raccontare. Una volta, il mio prozio Mario doveva organizzare la festa di San Lorenzo, chiamata anche “la festa dei bambini”, in piazza Belvedere, cioè l'unica piazza della parte alta di Dogliani, e passando dalla piazza per controllare come procedevano i lavori, vide le solite due panchine molto più sporche e maltenute del solito. Così ha pensato: Perché non togliere quelle panchine per metterne altre più belle? E il giorno dopo, finita la giornata dei bambini, il mio prozio ha inaugurato una splendida, grande e bella panchina azzurra e rossa che ha attirato molti cittadini del borgo di Dogliani.” Su cui Andrea potrà andare ad accomodarsi per leggere i libri che avrà in dono con il buono libro.

Ci riteniamo davvero fortunati perché gli esempi di ottima cittadinanza sono tanti. Quest'anno abbiamo quindi deciso di premiare anche alcune persone che hanno avuto più segnalazioni da parte dei nostri ragazzi, in un caso persino negli anni scorsi. Vorremmo qui *“una persona con una pazienza infinita, un sorriso e una simpatia speciali e unici. Lei ha sempre il sorriso sulle labbra, è accogliente ed è anche un'ottima organizzatrice. Ha scelto di essere una suora, quindi si dovrebbe dare per scontato che lei sia così buona. Ma non tutte le suore sono come lei”*, ci hanno fatto notare **Serena Agati** della 1F, **Francesco Quaranta** della 1G, **Lucia Maria Massano** ed **Emma Sofia Rossi** della 1C. Un premio speciale come Buona Cittadina a **suor Giacinta** di Villa Salus.





I ragazzi nella scuola sono affiancati nelle loro fatiche quotidiane da varie figure, che spesso “lasciano il segno”. Persone che sanno andare oltre la propria professione, che hanno capito che un sorriso, il chiamare tutti per nome, lavorare con dedizione, serietà e responsabilità, dimostrare affetto e attenzione, per i ragazzi è davvero molto importante. **Emanuele Bragnolo**, che è stato per 20 anni il bidello della Primaria Parato, ci è stato segnalato da **Andrea Chiarolini, Nicolas Ramos Catalina e Luigi Graziano** della 1G. Un attestato di Buon Cittadino anche per lui.

Ancora una persona segnalata da ragazzi diversi: la maestra **Pia Terranegra**, che ogni tanto spariva, lasciando i suoi bimbi della materna nella disperazione. Ma lei andava in Africa, ad aiutare con “*semplici gesti che possono rendere una persona speciale*”. Ci hanno parlato di lei **Emanuele Parisi e Fabiana Cristino** della 1E.



Tutte le fotografie di questo articolo sono state gentilmente scattate e concesse dal giornalista Pier Francesco Caracciolo.

La responsabile del concorso
Claudia Bocca